

Linee d'indirizzo per la gestione del patrimonio silvo-pastorale attribuito al Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione ricompreso nell'Area foreste e territorio della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche.

A) Premessa

Il Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione, di seguito Servizio, ha il compito istituzionale di gestire il patrimonio silvo-pastorale, immobiliare e naturalistico, di proprietà regionale, attribuito alla disponibilità, gestione e vigilanza della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali, ai sensi della DGR n. 947 del 16.04.2004

Tale patrimonio è costituito da:

a) Beni immobili, di interesse silvo-pastorale e naturalistico appartenenti al patrimonio disponibile e indisponibile della Regione.

b) Beni immobili, quali baite, rifugi ed edifici vari, anch'essi appartenenti al patrimonio disponibile e indisponibile della Regione, destinati in gran parte a finalità istituzionali, ivi compresi gli studi, le ricerche, l'attività didattica.

In particolare la situazione fondiaria di tali beni immobili, classificabili all'interno della generale categoria dei beni silvo-pastorali, può essere così riassunta per circoscrizioni territoriali provinciali:

1) Circoscrizione territoriale del Pordenonese.

Descrizione del bene	Ubicazione	Superficie approssimativa
Foresta Co. Ceconi	Clauzetto, Vito d'Asio, Tramonti di Sotto	1.146
Foresta del Cansiglio	Polcenigo, Budoia, Caneva	1.547
Foresta del Prescudin	Barcis	1.647
Foresta di Caltea	Barcis	257
Totale circoscrizione		4.597

2) Circoscrizione territoriale dell'Udinese

Descrizione del bene	Ubicazione	Superficie approssimativa
Bosco Romagno	Cividale, Prepotto	48
Compendio Doidis	Pagnacco	37
Parco delle Risorgive	Codroipo	47
Totale circoscrizione		132

3) Circoscrizione territoriale della Carnia, Canal del Ferro e Val Canale

Descrizione del bene	Ubicazione	Superficie approssimativa
Foresta del Monte Rest	Socchieve	495
Compendio silvo-pastorale Riumal	Ravaschetto	324

Compendio Collina Grande e Plotta	Paluzza, Ravascletto, Rigolato	750
Compendio di Pramasio	Paluzza	494
Compendio Pecol di Chiaula, Lodin e Ramaz	Paularo, Paluzza	1.054
Foresta di Forchiutta	Paularo	815
Compendio Corce	Zuglio	114
Compendio Tersadia	Paularo, Ligosullo, Treppo Carnico	114
Foresta della Val Alba	Moggio Udinese	1.977
Foresta dei Lotti	Tarvisio, Malborghetto-Valbruna, Pontebba	1.491
Foresta di Fusine	Tarvisio, Malborghetto-Valbruna	1.977
Beni eredità ex Marzano	Tarvisio	17
Weissenfels	Tarvisio	929
Totale circoscrizione		10.551

4) Circoscrizione territoriale del Goriziano e Triestino

Descrizione del bene	Ubicazione	Superficie approssimativa
Bosco Piuma	Gorizia	36
Bosco di Plessiva	Cormons	33
Foreste Triestine	Duino-Aurisina	5
Bosco Salzer	Trieste	15
Bosco Venezian - Bazzoni	Trieste	24
Totale circoscrizione		113

In complesso la situazione delle superfici è così ricapitolata:

Circoscrizione territoriale del Pordenonese	4.597
Circoscrizione territoriale dell'Udinese	132
Circoscrizione territoriale della Carnia, Canal del Ferro e Val Canale	10.551
Circoscrizione territoriale Goriziano e Triestina	113
Superficie totale	15.393

Tra le zone forestali di maggiore importanza possono essere annoverate: le Foreste regionali del Cansiglio, di Caltea, del Monte Rest, di Pramasio, di Pecol di Chiaula, Lodin e Ramaz, dei Lotti e di Fusine. Alcune di esse, oltre a caratterizzarsi per la presenza di aree protette, assumono un significato strategico anche sotto il profilo della produzione legnosa che è attuata nel rispetto della gestione forestale sostenibile secondo lo schema P.E.F.C..

Tra i siti più importanti aventi interesse naturalistico - ricreativo o con spiccate finalità di didattica ambientale e ricerca scientifica applicata, si annoverano, oltre alla Foresta del Cansiglio e alla Foresta di fusine, già citate per la loro importanza per la produzione legnosa, del Prescudin, la Foresta Conte Ceconi, il Compendio di Tersadia, la Foresta della Val Alba, il Parco naturale delle Risorgive di Codroipo,

il Parco Rizzani facente parte del compendio Doidis in Comune di Pagnacco, il Bosco Plessiva nei Comuni di Cormons e Dolegna del Collio, il Bosco Piuma nel Comune di Gorizia, i Boschi Salzer e Venazian Bazzoni in Comune di Trieste ed il Bosco Romagno nei Comuni di Prepotto e di Cividale del Friuli.

Infine tra i compendi che rivestono nel contempo interesse pastorale legato ai pascoli d'alta quota e interesse naturalistico-paesaggistico si annoverano il compendio di Riumal, di Collina Grande e Plotta, oltre alla Foresta di Pramosiso e alla foresta dei Lotti, già ricordati per la produzione legnosa.

B) Proprietà d'interesse strategico

A seguito di quanto esposto in premessa ai sottoelencati compendi, tutti dotati di specifico piano di gestione forestale in fase di approvazione, viene attribuito valore strategico e, pertanto, la loro gestione dovrà essere improntata al perseguimento della valorizzazione del compendio medesimo in relazione alle peculiarità dello stesso, come di seguito riportate.

1. La Foresta del **Cansiglio orientale** nei comuni di Caneva, Polcenigo e Budoia (PN) fa parte di un complesso forestale e naturalistico interregionale al confine con la Regione Veneto e ricade negli omonimi Zona Speciale di Conservazione (ZSC). Vi sono inoltre riserve forestali integrali che sono state chiamate area Wilderness con DGR 3304/2007. La produzione legnosa è di qualità, sia di faggio che di abeti;
2. La Foresta del **Prescudin**, in Comune di Barcis (PN) e la Foresta di **Conte Ceconi** nei Comuni di Vito d'Asio, Clauzetto e Tramonti di Sotto (PN) sono dotate di un buon livello di naturalità e sono molto apprezzate da un turismo escursionistico di nicchia grazie alla dotazione sentieristica e di strutture di ricovero e alla presenza di punti panoramici di rilievo. Nel compendio di Conte Ceconi si trovano anche strutture di interesse storico; entrambe le proprietà fanno parte quasi interamente delle aree wilderness regionali;
3. La Foresta di **Caltea** in Comune di Barcis costituita da boschi con buona attitudine alla produzione legnosa;
4. La Foresta di **Monte Rest** in Comune di Socchieve (UD), la Foresta di **Forchiutta** in Comune di Paularo (UD) e la Foresta della **Val Alba** in Comune di moggio Udinese (UD) si caratterizzano per una discreta attitudine alla produzione legnosa e per la presenza di interessanti aspetti naturalistici che, tra gli altri, hanno portato all'inserimento di parte della foresta di Forchiutta nelle aree wilderness della Regione, di parte della Foresta del Monte Rest nella ZSC delle Dolomiti Friulane e dell'intera Foresta della Val Alba nella ZSC del Zuc dal Bor;
5. Il compendio di **Tersadia** in Comune di Treppo Carnico, Ligosullo e Paularo riveste un interesse soprattutto paesaggistico e naturalistico, essendo costituito da boschi, pascoli d'alta quota e rocciosità alpine;
6. Il compendio silvo-pastorale di **Collina Grande-Plotta** nei Comuni di Paluzza, Ravascletto e Rigolato (UD), ricade nella Zona di Protezione Speciale (ZPS) delle Alpi Carniche, nella ZSC del Gruppo del Monte Coglians e in area di reperimento ed è caratterizzato da estesi pascoli e praterie alpine e dalla presenza di due malghe in attività;
7. Il compendio silvo-pastorale di **Pramosiso**, in Comune di Paluzza (UD), dotato di una foresta e di una malga di pregio, costituisce inoltre un riferimento fondamentale per le attività didattiche, di sperimentazione e di studio legate all'attività del Centro servizi (CeSFAM) di Paluzza;
8. Il compendio silvo-pastorale **Pecol di Chiaula, Lodin e Ramaz**, nei Comuni di Paluzza e Paularo (UD), che rientra nella ZPS delle Alpi Carniche, riveste rilevante interesse faunistico ed è caratterizzato da una particolare ricchezza dei pascoli (soprattutto Malga Lodin) entro cui sono attive le malghe di Ramaz Bassa e Lodin Alto nonché quella di Pecol di Chiaula Alta;
9. Il compendio silvo-pastorale **Riumal** in Comune di Ravascletto è caratterizzato da aree a pascolo nonché dalla presenza di estese praterie alpine di indubbio valore paesaggistico e naturalistico

- suscettibili di una valorizzazione a fini turistico-escursionistici, mentre le aree destinate a bosco assumono un valore minore;
10. Il complesso dei corpi silvo-pastorali denominati nel loro insieme **Foresta dei Lotti**, nei Comuni di Pontebba, Malborghetto e Tarvisio (UD) rivestono un'importanza ambientale e faunistica derivante dalla loro posizione sommitale lungo il crinale della catena carnica, tra Pramollo e Coccau; questi territori sono in minima parte interessati da ZSC e sono per lo più incuneati tra la proprietà del Fondo Edifici per il Culto (FEC) e il confine con l'Austria. I corpi posti a oriente presentano una rilevante valenza in termini di produzione legnosa;
 11. Il compendio della **Foresta di Fusine** nelle Alpi Giulie dotato di ben note qualità naturalistiche e paesaggistiche, ricade in parte nella ZSC della Conca di Fusine e fornisce una notevole produzione legnosa di pregio. In tale compendio sono compresi funzionalmente anche la proprietà denominata "Beni eredità ex Marzano", nonché il compendio "Foresta Weissenfels", proprietà assai articolata con aree circostanti i laghi di Fusine strategiche per la valorizzazione della fruizione turistico-naturalistica, aree di indubbio interesse naturalistico, all'interno della ZSC della Conca di Fusine, e incluse in un'azienda faunistico venatoria, aree caratterizzate da buona produzione legnosa contigua alla Foresta di Fusine e piccoli corpi staccati di varie dimensioni, tra cui molti di superficie inferiore all'ettaro;
 12. Il **Parco Rizzani** in Comune di Pagnacco (UD), facente parte del compendio Doidis, è costituito da un parco storico all'inglese di inizio Novecento, in cui è situata la principale sede operativa degli operai alle dipendenze del Servizio e da adiacenti terreni agricoli e boscati utilizzati dall'Università di Udine per l'effettuazione di sperimentazioni tecnico-scientifiche varie;
 13. L'insieme delle cosiddette Foreste regionali della Bassa, dal 2009 sottoposte a pianificazione forestale e a certificazione PEFC: **Parco delle Risorgive** in Comune di Codroipo (UD), **Bosco Romagno** nei Comuni di Cividale del Friuli e Prepotto (UD), **Bosco Plessiva** nei Comuni di Cormons e Dolegna del Collio (GO), **Bosco Piuma** in Comune di Gorizia e i **Boschi Salzer e Venezian-Bazzoni** in Comune di Trieste. Sono tutti compendi che, pur in una superficie non estesa posta in vicinanza di grossi centri abitati, racchiudono aspetti naturalistici, storici e paesaggistici e sono apprezzati per finalità turistico-ricreative. Il Parco delle risorgive ricade nella ZSC delle Risorgive dello Stella mentre i Boschi Venezian-Bazzoni e Salzer nella ZSC del Carso.

C) Proprietà d'interesse non strategico

Ai sottolencati compendi viene invece attribuita rilevanza non strategica per la gestione Regionale poiché, a seconda dei casi, non particolarmente importanti da un punto di vista naturalistico, paesaggistico, della produzione legnosa o della loro estensione e non suscettibili di valorizzazione per la fruizione turistico-ricreativa. Tali compendi non offrono prospettive diverse da quella della semplice gestione di mantenimento.

1. Malga **Corce** in Comune di Zuglio, di modesta valenza naturalistica o di fruizione turistico-ricreativa;
2. Foreste **Triestine**, in comune di Duino-Aurisina, costituite da soli circa 5 ha complessivi in più corpi.

Viene inoltre attribuita rilevanza non strategica alle seguenti tipologie di beni immobili presenti nei vari compendi strategici:

- corpi di limitata estensione staccati o in posizione marginale rispetto ai compendi dei quali fanno parte e poco significativi ai fini della strategicità propria dei beni di proprietà regionale;
- beni destinati ad un utilizzo prevalente commerciale, quali bar, trattorie, ecc..

Questi beni saranno oggetto di puntuale individuazione da parte del Servizio per la loro destinazione ad altro utilizzo da parte dell'Amministrazione regionale o di altri Enti pubblici per fini istituzionali ovvero alla loro alienazione.

D) Indirizzi per l'Azienda Faunistico Venatoria "Picco di Mezzodi"

Relativamente all'Azienda Faunistico Venatoria "Picco di Mezzodi" all'interno del compendio "Foresta Weissenfels", con DGR n. 1646 del 6 agosto 2008, confermata con DGR n. 1727 del 28 agosto 2008, era stato assunto l'indirizzo di mantenerla, quale azienda faunistico-venatoria, fino alla sua trasformazione in Azienda faunistico-venatoria didattico-sperimentale o dimostrativa ai sensi dell'articolo 24 della legge regionale 6/2008. In considerazione che a tutt'oggi non sono stati stabiliti i criteri per l'individuazione delle aree da destinare alle aziende faunistico-venatoria didattico-sperimentale o dimostrativa, le modalità di gestione, le forme di fruizione venatoria e i soggetti che possono esercitare i prelievi, fermo comunque restando quanto in corso in forza del disposto dalla DGR 1032/2010, è maggiormente proficuo riguardo alla valorizzazione del patrimonio della Regione provvedere:

- alla chiusura dell' Azienda faunistico-venatoria "Picco di Mezzodi";
- all'utilizzazione dell'area a fini istituzionali con classificazione della medesima fra le foreste regionali beni indisponibili della Regione;
- alla connessione della suddetta area con la limitrofa bandita di caccia della proprietà regionale della "Foresta di Fusine" (proprietà indisponibile della Regione) e della proprietà del F.E.C. (Fondo edifici di culto), ampliando nel contempo l'area wilderness "Fusine-Mangart", istituita all'interno della proprietà regionale della Foresta di Fusine con D.G.R. n. 3304 del 28 dicembre 2007.

E) Indirizzi per la gestione delle proprietà

a) gestione forestale:

La produzione legnosa sulle foreste di proprietà regionale è attuata nel rispetto della gestione forestale sostenibile secondo lo schema P.E.F.C. (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes).

Ferma restando la possibilità di eseguire i tagli boschivi in amministrazione diretta tramite gli operai assunti dal Servizio per tagli connessi a lavori eseguiti dalle squadre degli operai stessi o per altri tagli urgenti di limitata entità, frequenti soprattutto nei boschi di pianura, al fine di valorizzare la produzione legnosa, incentivare lo sviluppo del sistema delle imprese forestali e rendere trasparenti i prezzi di vendita, le modalità di gestione forestale previste dall'art. 21 della legge regionale 9/2007 vengono attuate, in via ordinaria, privilegiando le seguenti modalità:

- a) affidamento del servizio di gestione dei lotti boschivi o del solo servizio di commercializzazione del legname a imprese che forniscono servizi in ambito forestale, ai sensi del comma 3, lett. c);
- b) l'affidamento poliennale della gestione di compendi regionali, o parte di essi, a imprese iscritte nell'elenco di cui all'art. 25 della legge regionale 9/2007, previa procedura ad evidenza pubblica, ai sensi del comma 3 bis;

Oltre alle suddette modalità, la gestione delle utilizzazioni boschive nella foreste regionali può essere attuata, sempre ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 9/2007, anche con le seguenti modalità nei casi specificati:

- c) vendita in piedi dei lotti boschivi ai sensi del comma 3, lettera a) e comma 4: per lotti di piccola dimensione, indicativamente inferiori a 200 mc. o con assortimenti di valore modesto o in altri casi particolari, previa motivazione nel decreto di approvazione del progetto;
- d) affidamento dei servizi di utilizzazione boschiva a imprese iscritte nell'elenco di cui all'art. 25 della legge regionale 9/2007, ai sensi del comma 3, lettera c), e successiva vendita a strada del legname risultante: per lotti di piccola entità o interventi colturali in boschi giovani;
- e) vendita o cessione gratuita, ai sensi del comma 4, in caso di valore nullo, di piccoli quantitativi di alberi in piedi, di residui delle utilizzazioni boschive direttamente ai richiedenti, non necessariamente imprese iscritte nell'elenco di cui all'art. 25 della legge regionale 9/2007, per quantitativi non superiori a 10 mc per singola richiesta con la seguente procedura:
 - l. la domanda in carta semplice viene inviata al Servizio tramite la Stazione forestale competente per territorio;

- II. la Stazione forestale, individua il materiale da assegnare al richiedente, ne quantifica la massa, gli assortimenti, ne stima il valore complessivo, al netto dell'IVA, cura che i dati siano inseriti nell'applicativo UBWEB ed invia la richiesta con relative informazioni al Servizio;
- III. il Servizio assume ogni determinazione in merito alla richiesta, compresa quella relativa al valore, e ne dà comunicazione al richiedente, per conoscenza alla Stazione forestale, fissandone le condizioni;
- IV. La Stazione forestale vigila sulla utilizzazione e comunica al Servizio l'ultimazione dell'utilizzazione medesima.

b) gestione delle malghe:

La gestione delle malghe è finalizzata non solo alla valorizzazione patrimoniale del "bene malga" ma, attraverso adeguati investimenti, atti a consentire, nelle strutture vocate, la lavorazione e vendita sul posto dei prodotti lattiero caseari, oltreché lo svolgervi dell'attività agrituristica, anche a creare un indotto economico per la montagna grazie al richiamo esercitato dalla vendita di prodotto locale in aggiunta alla possibilità di soggiorno e pernottamento in loco.

Il richiamo turistico esercitato nei confronti di chi vuole conoscere la montagna attraverso le attività che su di essa si possono svolgere, la arricchisce, qualora correttamente disciplinata, di una presenza antropica che percepisce il territorio come un bene prezioso da salvaguardare, tutelare e migliorare nel rispetto delle risorse naturali e della diversità genetica sia animale che vegetale di cui il territorio montano è dotato.

Delle attuali 9 unità pastorali assimilabili alle malghe di proprietà della Regione in gestione al Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione, saranno destinate alla produzione lattiero-casearia le seguenti:

- Collina Grande e Plotta in Comune di Paluzza;
- Pramasio in Comune di Paluzza;
- Ramaz e Lodin in Comune di Paularo.

Per queste unità sarà data priorità agli investimenti sulle strutture e sulle infrastrutture finalizzati alla valorizzazione della produzione lattiero casearia.

Per tutte le unità, oltre alla manutenzione dei beni, gli investimenti saranno finalizzati alla valorizzazione del patrimonio nonché della fruizione turistico-ricreativa propria dei compendi regionali.

In quest'ottica di recupero e valorizzazione del patrimonio regionale legati ad una più proficua, non solo sotto l'aspetto economico ma anche e forse soprattutto sotto l'aspetto di armonia con la caratteristica pastorale dei luoghi e quindi migliore gestione dei beni facenti parte del patrimonio silvo-pastorale della Regione, si procederà, previa ricognizione degli stessi, al recupero a pascolo dei terreni, già pascolo e a vocazione pascoliva, rimboschiti naturalmente o artificialmente.

c) Riferimenti giuridici nella gestione

Alla gestione delle proprietà regionali di cui sopra, attribuita, a norma dell'articolo 82 bis, comma 1, lettera n) della DGR n. 2666 del 29 dicembre 2015, al Servizio, lo stesso, anche avvalendosi della collaborazione degli Ispettorati agricoltura e foreste, provvede direttamente o attraverso l'istituto della concessione amministrativa a terzi o attraverso contratti di locazione o affitto, sempre a terzi, da valersi, ai sensi della DGR 947/2004, già richiamata, per un periodo non superiore a nove anni.

La gestione diretta avviene in economia con personale regionale assegnato al Servizio e personale operaio assunto dal Servizio stesso nei cui confronti trova applicazione, a seconda della tipologia prevalente dei lavori per la quale è destinato a essere impiegato, il contratto collettivo nazionale di lavoro per il settore edile e affini o del settore agricolo.

Le modalità, i limiti e le procedure per l'esecuzione dei lavori in economia sono disciplinate dal regolamento approvato con D.P.Reg. n. 434/Pres. del 12.12.2005 mentre per l'acquisizione di beni o servizi si procede ai sensi del regolamento approvato con D.P.Reg. n. 216/Pres. del 5.10.2010.

Qualora i beni immobili in parola non siano impiegati direttamente e, quindi, gestiti direttamente, possono essere dati in concessione a terzi, se classificati indisponibili, ovvero in locazione o in affitto, se classificati disponibili.

Il canone applicato, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3/1998, è quello di mercato, come determinato dal competente organo tecnico regionale ed è soggetto a rivalutazione annuale nella misura del 75 per cento della variazione accertata dall'ISTAT dell'aumento dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati verificatosi nell'anno precedente.

Le concessioni in uso, le locazioni e gli affitti delle proprietà regionali che trovano il loro fondamento nella legge regionale 22 dicembre 1971, n. 57, verranno adottati, poiché il legislatore regionale non ha previsto l'emanazione di apposito regolamento, tenendo conto dei criteri e delle modalità di cui al "Regolamento concernente i criteri e le modalità di concessione in uso e in locazione dei beni immobili appartenenti allo Stato" approvato con D.P.R. n. 296 del 13 settembre 2005, previa determinazione del canone da parte del competente Servizio regionale.

Inoltre:

- nei confronti dei beni oggetto di concessione amministrativa o affitto a fini agricoli trova, altresì, applicazione, ai sensi del D.Lgs. n. 228 del 18.05.2001, la normativa in tema di patti agrari di cui alle leggi 567/62, 11/71 e 203/82, ferma restando la possibilità dell'applicazione dei patti in deroga previo accordo con l'assistenza delle competenti organizzazioni professionali agricole, ai sensi dell'articolo 23 della medesima legge 11/71;

- nei confronti dei beni oggetto di locazione ad uso diverso da quello di abitazione trova, altresì, applicazione la legge n. 392 del 27.07.1978;

- le concessioni inerenti aree destinate a coltivazioni di cave saranno adottate subordinatamente all'acquisizione entro congruo termine degli atti necessari per l'apertura e la coltivazione della cava medesima e, nel testo, dovranno espressamente prevedere l'obbligo del rispetto per il concessionario di tutte le prescrizioni relative alla coltivazione della cava stessa che verranno imposte dalla competente Direzione centrale della Regione;

- per la concessione in uso, ai sensi dell'articolo 5, comma 5 della legge regionale 57/71, ai soggetti ivi indicati, trovano applicazione per l'individuazione della misura del canone e delle modalità per la sua individuazione le norme di cui al D.P.R. 296/05, già richiamato, fermo restando che l'importo minimo di canone annuo non potrà essere inferiore a 50,00 euro, ai sensi del comma 1 dell'art. 9 ter della legge regionale 57/1971.

Infine, ai sensi del regolamento approvato con D.P.Reg. N. 0367/Pres. del 28.12.2009 i beni in parola possono essere concessi in uso temporaneo ai soggetti, per la durata, secondo le modalità, per l'importo e quant'altro ivi stabiliti, qualora non siano già concessi, locati o affittati, ai sensi dell'art. 9 ter, comma 1, della legge regionale 57/1971.

Nei confronti dei beni di cui trattasi trova, altresì, applicazione il Regolamento per la fruizione turistico-ricreativa delle proprietà regionali, in esecuzione dell'articolo 26 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 (Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca), di cui al D.P.Reg. n. 0418/Pres. del 18 dicembre 2007.

Vengono mantenuti, fino a nuova decisione, i rapporti di locazione già instaurati dalla "Foresta Weissenfels S.r.l. in liquidazione", nella titolarità dei quali la Regione è subentrata a seguito dell'acquisto del compendio "Foresta Weissenfels".

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE